REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 16-05-2014

Prot. n.: PG/2014/0010403
Allegati:
G13.17.4/10/2014
X059

Settore: **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

INVIATA VIA PEC

Comune di Chiavari
Ufficio del Sindaco
comune.chiavari@cert.legalmail.it

p.c.
Provincia di Genova
Direzione Pianificazione
generale e di bacino
protocollo@cert.provincia.genova.it

Oggetto: Progetto preliminare del PUC di Chiavari – conclusione fase di consultazione/scoping ex art. 8 l.r. n. 32/2012 in materia di VAS – trasmissione esiti

Si trasmettono con riferimento all'oggetto:

- sintesi istruttoria;
- verbale conferenza istruttoria;
- contributi SCA pervenuti.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti

Il Dirigente
(dott.ssa Nicoletta Faraldi)

Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova
tel. 010-5484829, fax 010-5484055
e-mail paola.solari@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

VAS DEL PUC PRELIMINARE DEL COMUNE DI CHIAVARI (GE)

ESITI DELLA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE EX ART. 8 l.r. n. 32/2012 smi

Relazione istruttoria n. 59/2014 – allegata alla nota PG/2014/00100403 (PEC)

Piano e Autorità Proponente:	Progetto preliminare del Piano Urbanistico di Chiavari
Responsabile del Procedimento di VAS:	Dott.ssa Paola Solari
Data di avvio:	**26.02.2014**

Sintesi Iter del procedimento:

Con nota prot. 5929 del 21.02.2014 il Comune di Chiavari ha formulato istanza di attivazione della fase di consultazione/scoping sul progetto preliminare del PUC, allegando la Delibera di Giunta Comunale n. 19 del 5.02.2014 con la quale è stato adottato il Rapporto preliminare .
Con nota PG/2014/41625 del 27/02/2014 il settore VIA comunica l'avvio del procedimento, e convoca una riunione con i soggetti competenti in materia ambientale.
In data 27.03.2014 si è svolto presso la sede della regione l'incontro di cui sopra, al quale hanno partecipato rappresentanti di Comune, Regione e soggetti competenti.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e contributi pervenuti:

Direzione Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici	NP
Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici	NP
Soprintendenza per i Beni Archeologici	Prot. 1656 del 19.03.2014
ARPAL Direzione scientifica	NP
ARPAL UTCR	Prot. 10074 del 22.04.2014
ARPAL Dipartimento Provinciale	NP
ASL 4 Chiavarese	NP
Provincia di Genova	NP
Comuni interessati: Zoagli, Leivi, Lavagna, Cogorno, Carasco	NP

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Settore Urbanistica e tutela del paesaggio	NP
Settore Assetto del territorio	NP
Ecosistema costiero e ciclo delle acque	NP
Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale	NP

ESITI DELLA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE art. 8 l.r. n. 32/2012 smi

Quale esito della fase di consultazione sul rapporto preliminare si fornisce quanto di seguito indicato:

- Il **verbale** dell'incontro del 27.03.2014, allegato alla presente, quale elemento sostanziale dell'esito dello scoping;
- i **contributi istruttori** pervenuti al settore VIA dagli enti, allegati alla presente;
- alcune ulteriori considerazioni e specificazioni, ritenute opportune, riassunte nella presente, esito dell'**istruttoria** condotta dall'Ufficio in collaborazione con le strutture regionali interessate;
- quanto emerso nel corso della **comunicazione al CTVAS del 5 maggio 2014**, che qui si richiama dal relativo verbale: "Ci si sofferma in particolare sulle problematiche che interessano l'Entella, connesse agli interventi di messa in sicurezza, alla presenza del SIC e alle progettazioni relative al ridisegno infrastrutturale (prolungamento viale Kasman). Tomiolo rileva come sarebbe opportuno riportare con maggiore precisione sulle cartografie le indicazioni relative a tali tracciati. Maggiolo segnala la presenza diffusa di organo-clorurati in falda e la necessità di tenere conto del quadro completo relativo alla presenza di siti da bonificare."

REGIONE LIGURIA

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE

Premessa

L'attuale elaborazione del PUC è stata avviata all'inizio del 2013, previa la presentazione pubblica del programma di lavoro e degli indirizzi generali attribuiti ad un Gruppo di progettazione; ha consentito di pervenire alla stesura in forma compiuta di uno Schema Direttore del Piano, che pur non definendo il sistema nei suoi aspetti di dettaglio che andranno a costituire il Progetto Preliminare, è in grado di costituire un primo momento di verifica degli effetti delle intenzionalità del Piano sul quadro dell'ambiente, in tutte le sue componenti.
Lo Schema è stato oggetto di una presentazione pubblica e di larga diffusione tra la Comunità Locale, aprendo contestualmente un primo confronto fruttuoso con gli elementi di programmazione e pianificazione di livello sovraordinato.

CONTENUTI DEL PIANO

Nel RP sono riportati gli obiettivi, ognuno declinato con maggior dettaglio:

- conservazione e manutenzione delle risorse non riproducibili, architettoniche paesaggistiche e ambientali (conservazione dei manufatti emergenti, individuazione fascia di rispetto fluviale, conservazione delle visuali panoramiche e dei crinali, etc.)
- impiego strategico delle risorse spaziali pregiate (utilizzo colmata di piazza dell'Umanità: DTR per industria digitale e incubatore di imprese, con limitate quote di residenza, spazi verdi e servizi: parcheggi, strutture sportive, spazi ricreativi e culturali)
- riorganizzazione e riqualificazione delle aree insediate di fondovalle (Sanpierdicanne, piana dell'Entella, riuso di edifici e aree dismesse o sottoutilizzate: ex gasometro, ex Plastica Entella, caserma di Caperana)
- recupero di aree e edifici in cattivo stato di conservazione (fra cui la piscina del Lido)
- riqualificazione del sistema dei servizi (anche culturali e museali)
- riqualificazione e innovazione del sistema mobilità e degli spazi aperti (previsioni puntuali di adeguamento della viabilità esistente, anche a servizio delle strutture sportive, completamento e promozione dei collegamenti ciclabili e via mare)
- mantenimento e recupero della campagna dell'uliveto (individuazione porzioni di oliveto recuperabili, rete sentieristica)
- manutenzione della città qualificata del centro storico e della città ottocentesca
- fronte mare (integrazione dell'ampliamento del porto, in corso di completamento, con passeggiata e città retrostante; integrazione dei progetti in corso: Preli, ex colonia Fara; Lido e colmata)
- governance (si recepisce l'ambito di concertazione del PTR della città dell'Entella)

Fra le caratteristiche che si vogliono dare al piano è citata l'introduzione di regole che rendano effettivo il requisito di contenimento del consumo di suolo e contestuale rigenerazione del patrimonio edilizio esistente – *non è chiaro se si intenda farne un obiettivo oppure se si tratti di un requisito da fissare a scala di progettazione.*
Ci si propone allo scopo di introdurre regole incentivanti il processo di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente – *occorrerà chiarire nel Rapporto Ambientale, anche con esempi* - a fronte della previsione del solo distretto della colmata a mare – facilitazioni procedurali e meccanismi premiali a favore degli interventi di riuso e recupero dell'esistente, anche qualificandolo energeticamente, in termini di accessibilità e di fruibilità.
Altri requisiti di interesse sono chiarezza, comprensibilità, univocità, fattibilità ambientale, tecnica, economico-finanziaria, garanzia di qualità progettuale,

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

È fornita una tabella di coerenza esterna fra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di sostenibilità posti dai piani di settore regionali (Piano aria, PEARL, PTA, Piano stralcio per il bilancio idrico, PTAMC, Piani di bacino, istituti di tutela della biodiversità).
Sono richiamati i progetti approvati o in corso di approvazione – *è necessario che ne vengano analizzate e ben descritte le interazioni e i condizionamenti che ne derivano sul piano che si sta redigendo.*

Stato di attuazione del PRG vigente

È descritto, stimato al 40%. *Occorre chiarire come si pone il PUC nei confronti delle previsioni di PRG non attuate, spiegando il perché.*

Dimensionamento del piano

Dagli elementi di cui sopra sono state colte le premesse per un dimensionamento preliminare. È disegnata la suddivisione territoriale per ambiti, con la stima corrispondente degli abitanti insediabili per nuova SA e per recupero. Il totale, sulla base della parametrizzazione urbanistica, assommerebbe a 1274 (942 + 332); considerando un utilizzo medio per abitante a Chiavari, derivato da dati statistici, pari a 39,6 mq, tali quantità scenderebbero rispettivamente a 603 e 120. La popolazione al 1 gennaio 2013 è di 27.259 abitanti, si tratta quindi di un incremento del 2,65 %.
Il dimensionamento deve tenere conto, pur distinguendo fra nuove previsioni e pregresso, del carico insediativo derivante da interventi approvati o in corso di approvazione, sulla base del diverso stato di attuazione, quali area LAMES, Preli, ex colonia Fara, ecc.

Quadro conoscitivo
È riferita l'analisi socio-economica su dati ISTAT, anche relativi al patrimonio abitativo.
Per quanto concerne le caratteristiche degli impatti, sono indicati i vari comparti ambientali e in corrispondenza di quelli significativi, sono individuati degli obiettivi di sostenibilità.
È necessario chiarire il processo secondo cui sono stati individuati gli aspetti ambientali ritenuti significativi. I comparti che di seguito non sono citati sono ritenuti trattati, per quanto riguarda il quadro conoscitivo, in modo completo. Occorrerà nel RA svilupparne le ricadute sul piano in termini di coerenza delle scelte, individuando di conseguenza le eventuali mitigazione e/o compensazioni finalizzate al conseguimento di un bilancio ambientale positivo.

ACQUE
Riferita la presenza di grandi derivazioni, PTA e stato qualitativo dei corpi idrici, disponibilità idrica, potenzialità depurativa. *Si richiama la considerazione sulla qualità della falda dell'Entella formulata in CTVAS (presenza diffusa di organo clorurati).*

ENERGIA
Sono presenti impianti di recente realizzazione su tre scuole comunali, relativi alla produzione di energia elettrica e termica mediante l'impiego della fonte solare e all'efficientazione energetica. Sono previsti ulteriori interventi di adeguamento delle scuole Mazzini (plesso est) e successivamente degli altri immobili comunali impiegati.
Obiettivi, norme di piano/regolamento per la diffusione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico ed il comfort urbano.
Il Piano si pone l'obiettivo di introdurre misure normative incentivanti le iniziative private per migliorare l'efficienza energetica e diffondere l'impiego di fonti rinnovabili di energia. Adeguamento degli edifici pubblici, piano per l'illuminazione urbana.
Si richiama la necessità di garantire la coerenza con gli indirizzi regionali in materia (PEARL, DGR n. 1122/2012).

RIFIUTI
È presente unicamente una stazione di trasferimento nella ex cava di Bacezza, dove i materiali raccolti dal servizio comunale. Dal 1°novembre dello scorso anno è stato introdotto un nuovo sistema di raccolta differenziata con il porta a porta. Il nuovo sistema è in corso di implementazione, per quartieri, e arriverà a regime ad aprile. In questo modo le quote di raccolta differenziata passeranno dal 40 al 65%.
Obiettivi di sostenibilità
La stabilizzazione del sistema di raccolta differenziata con la copertura di importanti quote percentuali (65%). Introduzione d'impianti di smaltimento a scala comprensoriale con la realizzazione d'impianti a biogas, nell'ambito più ampio del Tigullio.
Il comparto è trattato in modo un po' confuso, occorre individuare e qualificare con maggior chiarezza gli impianti e la loro significatività a scala urbana. Occorre, come emerso in CTVAS, trattare con maggior completezza il tema delle bonifiche, anche in termini di prospettive e condizionamenti al cambio d'uso.

Valutazione di coerenza interna
È utilizzata una matrice per mettere in relazioni gli obiettivi di sostenibilità sopra richiamati e gli obiettivi del piano, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano coerente. Nelle previsioni di Piano le maggiori criticità risultano:
1. dalla vulnerabilità delle aree sotto il profilo della sicurezza idraulica, a questo proposito per quanto concerne la piana dell'Entella si propongono interventi commisurati alle condizioni locali come previsto dai

Piani di Bacino. Tali interventi però dovranno tener conto delle previsioni delle aree progetto che potranno realizzarsi solo a seguito della messa in sicurezza della piana;
2. presenza di corridoi ecologici, sia lungo i torrenti, sia nella campagna abitata: in questo senso le norme del piano evidenzieranno precauzioni e indicazioni per la realizzazione di interventi edilizi;
3. il recupero della rete sentieristica di collegamento tra il lungomare e il Santuario di N.S. delle Grazie attraversa un'area di frana, probabilmente necessario approfondire questo aspetto per poter attuare le previsioni del Piano del Parco Naturale di Portofino (interventi previsti aree contigue "porta del parco", area attrezzata, ricettiva e terminale d'accesso alla rete sentieristica) e il recupero dei sentieri per la fruizione attiva dell'area;
4. le maggiori criticità sotto il profilo insediativo riguardano sia i progetti (SUA) già approvati e non ancora realizzati, sia i progetti infrastrutturali di livello sovraordinato;
Per quanto concerne l'unico distretto di trasformazione, collocato alla colmata, si propone di approfondire, nell'ambito del rapporto ambientale le alternative di scenario.
In generale la valutazione dovrà essere sviluppata parallelamente al processo di progressiva definizione delle scelte di piano, utilizzandola anche a giustificazione delle stesse.
Anche per questa fase metodologica occorre dare opportuno risalto agli interventi approvati e/o in corso di approvazione e/o in corso di realizzazione, in quanto costituiscono elementi condizionanti l'equilibrio complessivo delle dinamiche a scala urbana e periurbana.
Occorre inoltre integrare nella valutazione anche le previsioni sovraordinate (messa in sicurezza idraulica, nuova viabilità arginale...), con il grado di definizione fornito dai soggetti preposti, così da far emergere elementi di analisi e di potenziale criticità da mettere a disposizione nell'ambito del processo decisionale.

Monitoraggio
In generale, al di là della condivisibilità degli indicatori proposti, si rileva come il monitoraggio debba essere strutturato chiarendo sia il metodo di calcolo degli stessi che attori, tempi, responsabilità. Un buon esempio da utilizzare come riferimento è il programma di monitoraggio predisposto per il Piano regionale di gestione dei rifiuti, consultabile on line sul portale ambiente regionale www.ambienteinliguria.it, nel catalogo delle pratiche VAS in corso.
Per quanto riguarda il comparto energia, si rileva come quelli richiamati non siano indicatori.
Molto positiva l'indicazione che "qualora siano previste varianti urbanistiche al PUC dovranno essere fondate sulla valutazione del monitoraggio".

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 27 marzo 2014	**Ora Inizio: 10:15**	**Ora Fine:**
LUOGO: Regione Liguria, Via D'Annunzio, 111		

Oggetto / Ordine del giorno: consultazione /scoping sul PUC preliminare di Chiavari - conferenza istruttoria ex art. 8 l.r. n. 32/2012, avente valenza di Conferenza d'Ambito ex art.24 N.d.A. del PTC provinciale di Genova

Presenti	Ente/società	Riferimenti e-mail	Firma
Marinella Guerrini	RL assetto territorio	marinella.guerini@regione.liguria.it	
Andrea Pasetti	Provincia	pasetti.a@provincia.genova.it	
Patrizia Bitonte	Provincia	bitonte.p@provincia.genova.it	
Mauro Moriconi	SBAPL	mauro.moriconi@beniculturali.it	
Arianna Garbarino	Provincia	garbarino.a@provincia.genova.it	
Ivan Squeri	Comune Chiavari	squeriivan@alice.it	
Gianluca Solari	Comune Carasco	area.lavoripubblici@comune.carasco.it	
Laura Bacchella	Comune Lavagna	laura.bacchella@hotmail.it	
Pietro Bonicelli	Comune Lavagna	bonicelli.urbanistica@comune.lavagna.ge.it	
Claudio Vaselli	Comune Chiavari	vaselliassociati@libero.it	
Stefania Vernazza	Comune Chiavari	stefaniavernazza@hotmail.it	
Valia Galdi	Comune Chiavari	puc@comune.chiavari.ge.it	
Gianni Peruggi	Comune Chiavari		
Anna Tedesco	ARPAL	Anna.tedesco@arpal.gov.it	
Cinzia Rossi	RL assetto territorio	cinzia.rossi@regione.liguria.it	
Susanna Feltri	Provincia	feltri@provincia.genova.it	
Paola Carnevale	RL biodiversità	paola.carnevale@regione.liguria.it	
Elisabetta Chiarandini	RL ciclo acque	elisabetta.chiarandini@regione.liguria.it	
Patrizia Ottonello	RL urbanistica	patrizia.ottonello@regione.liguria.it	
Paola Solari	RL VIA	paola.solari@regione.liguria.it	

Svolgimento

Peruggi *introduce* raccontando le premesse della redazione del PUC di Chiavari, che hanno portato a definire una struttura ad hoc, con carattere multidisciplinare. Un'intesa sottoscritta con i Comuni limitrofi ha consentito di definire un approccio condiviso alla pianificazione, che si è già tradotto nella redazione congiunta del parere formulato nell'ambito della formazione del PTR. Evidenzia come l'abitato di Chiavari subisca un esteso vincolo derivante dalla pianificazione di bacino, data la condizione di inondabilità di gran parte dell'urbanizzato. Lo schema direttore, che rappresenta l'attuale fase evolutiva del piano, prende atto dell'impossibilità di intervenire se non in modo conservativo, come anche dell'esistenza di iniziative di pianificazione sovraordinata, non rinunciando tuttavia ad evidenziarne la criticità (quale ad esempio la prosecuzione di viale Kasman lungo Entella – per rispondere all'istanza di potenziamento viabilistico, comunque riconosciuta, è indicata una possibile soluzione di potenziamento dell'asse pedemontano, nel complesso ritenuta meno impattante e più adeguata al contesto).
Pasetti ricorda la duplice valenza dell'incontro e l'opportunità di evidenziare i contenuti sviluppati in relazione alle indicazioni del PTC provinciale e alla scala sovracomunale propria della missione di pianificazione.
Galdi passa quindi ad illustrare con maggior dettaglio le analisi conoscitive e gli approfondimenti svolti, il processo di partecipazione attivato, la coerenza esterna, e la conseguente definizione degli obiettivi del piano. L'analisi territoriale svolta ha portato ad individuare un incremento potenziale di carico, attribuito ad oggi in larga massima, in porzioni di territorio individuate come omogenee, quantificabile in meno del 3% dei residenti attuali. Tale previsione dovrà essere ulteriormente dettagliata, a fronte della verifica puntuale della trasformabilità delle aree, tenendo conto anche dei vincoli ambientali.
Rispetto alla pianificazione di bacino sono ipotizzabili almeno due scenari, uno di breve – medio l'altro di lungo periodo, a fronte della progressiva attuazione degli interventi di messa in sicurezza programmati.
Non sono previste varianti al PTCP, se non un aggiornamento che prende atto della presenza di abitazioni in un'area classificata come ANI-MA.
Un'attenzione particolare è stata data alla definizione delle porzioni di territorio olivetate, con l'obiettivo di individuare nel piano modalità volte al loro mantenimento/recupero/riutilizzo (sono in studio delle possibili misure di acquisizione al patrimonio pubblico, ad esempio mediante comodato d'uso, così da poterle dare in gestione per tempi congrui a derivarne l'equilibrio economico-finanziario). Guerrini ricorda che anche la nuova legge sulla "banca della terra" va in quella direzione. Sembra tuttavia che i meccanismi individuati siano difficilmente utilizzabili nella realtà locale.
Bitonte chiede come siano stati definiti i limiti della campagna abitata; Peruggi informa che il riferimento del PTCP è stato completato con analisi di maggior dettaglio. La presenza di oliveto all'interno di tali zone è tenuta in conto, nonostante sia penalizzata da maggior frazionamento delle proprietà rispetto alle aree sopra descritte.
Solari rileva la qualità del lavoro fatto, sia per contenuti che metodo. Con riferimento ai contenuti da sviluppare nel Rapporto ambientale, chiede che siano meglio descritti, anche cartograficamente, i rapporti del PUC con le iniziative in corso/previste in attuazione del PRG vigente, e con quanto previsto derivante da pianificazione sovraordinata o di altri soggetti istituzionali. Ciò sia per definire le pressioni sui comparti ambientali, che per descrivere i condizionamenti delle scelte fatte (ed eventualmente per evidenziare le criticità connesse ad alcune di tali previsioni ed indirizzare i relativi processi decisionali in modo maggiormente compatibile con il territorio).
Moriconi ricorda quanto già espresso al comune sull'opportunità nell'ambito extraurbano di approfondire le norme di piano definendo dei criteri di intervento, volti non solo a garantire la tutela dei singoli edifici ma di tutti gli elementi con valenza paesaggistica (es. terrazzamenti – sulla falsariga delle linee guida predisposte per le Cinque Terre).

Pasetti ricorda il progetto seguito da Provincia sull'adattamento ai cambiamenti climatici, e gli esiti riguardanti la possibile valenza dell'utilizzo dei tetti verdi e di aree verdi in ambito urbano con funzione bioclimatica.
Guerrini ricorda l'importanza di verificare la reale fattibilità delle previsioni di piano nei confronti dei vincoli derivanti dal rischio idraulico e non solo, e nel caso di previsione di interventi di messa in sicurezza di valutarne i costi, cosa che potrebbe indirizzare il piano ad assumere altre scelte. Si ricorda inoltre che gli indirizzi regionali per la predisposizione dei piani di bacino demandano ai comuni il compito di completare e dettagliare alla scala locale le conoscenze e norme che il piano di bacino declina a scala territoriale (rif. DGR n. 723/2013 at al).
Rossi chiede informazioni relativamente alla piana dell'Entella, ed in particolare se si prevede di mantenere libere da edificazioni le porzioni attualmente non insediate. Ciò con riferimento anche alla progettazione preliminare delle arginature, che nel tratto a monte del ponte della Maddalena prevedeva un tracciato delle opere spondali ad esse esterno (quindi tutelandole). La revisione di tale assetto progettuale con la proposta del prolungamento di viale Kasman, che si sviluppa sul rilevato spondale in adiacenza all'alveo, nel caso fosse approvato eliminerebbe un elemento di salvaguardia delle aree ancora libere, per le quali andrebbe individuata una diversa modalità di tutela.
Carnevale informa che il progetto degli argini a valle del ponte, approvato e finanziato, è in procedura di pre-infrazione europea non avendo fatto la prescritta valutazione di incidenza.
Rossi chiede se il riempimento sul rio Campodonico è confermato; Peruggi risponde di no, in quanto ritenuto non fattibile. Permane la previsione della cassa di laminazione, che sembra non essere problematica.
Relativamente a SIC e REL, Carnevale concorda con l'approccio che sembra delinearsi, di trattare separatamente gli aspetti relativi, e suggerisce di raccordarsi direttamente con il parco di Portofino per quanto riguarda il primo. In relazione alla REL, sottolinea l'opportunità di cercare l'integrazione anche con le aree verdi urbane e peri-urbane. Tedesco segnala l'attenzione che deve essere posta dal punto di vista ecologico anche nella scelta di essenze autoctone per le sistemazioni a verde. Indicazioni di contesto utili possono essere reperite, relativamente al sistema Entella, nell'abito dello studio di incidenza prodotto per il PTR.
Feltri chiede informazioni sulle energie rinnovabili. Galdi ricorda quanto indicato nel RP.
Ottonello raccomanda particolare attenzione alla definizione degli ambiti riguardanti il territorio extra-urbano e alla stesura delle relative norme, affinché siano coerenti con l'effettivo stato dei luoghi.
Bitonte, con riferimento allo scopo della conferenza d'ambito, chiede ai comuni confinanti le loro considerazioni. Lavagna conferma il raccordo con le indicazioni sviluppate nello schema direttore, e manifesta preoccupazione relativamente all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto focivo dell'Entella. Carasco concorda, mettendo l'accento sulle problematiche di viabilità, tornate tragicamente di attualità con il recente crollo del ponte. Entrambi i comuni sono in procinto di rinnovare consigli comunali e organi esecutivi, ma confermano l'intenzione di procedere anch'essi alla redazione del PUC.
Peruggi informa che si sta tentando di stipulare una convenzione con Cogorno, così da poter utilizzare anche per quel comune la struttura predisposta per il PUC di Chiavari.

Conclusioni operative / risultati

Solari informa che il termine ultimo per il ricevimento dei contributi degli SCA è la settimana di Pasqua, intendendo concludere lo scoping entro la prima metà del mese di maggio.

Il verbalizzante:	Paola Solari

arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0010074.22-04-2014.h.14:43

ARPAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

PSE_ PG/2014/0043568

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PG 5 MAG. 2014
PROT. N. .....
ASSEGNATO A .....
IN DATA 24/4/14 .. IL DIRIGENTE

Spett.le

Regione Liguria - Dipartimento Ambiente
Settore VIA -
Via D'Annunzio 111,
16121 Genova

OGGETTO: **Piano Urbanistico Comunale di Chiavari – progetto preliminare. Avvio della fase di consultazione ex art. 8 LR 32/2012**
Responsabile del parere Dr. Valter RAINERI

Si trasmette l'analisi della pratica in oggetto, realizzata nell'ambito del supporto tecnico-scientifico in materia di VIA e VAS, ai sensi della LR 20/06, con specifico riferimento alla verifica delle incidenze sui Siti Natura 2000.

Con i più cordiali saluti.

Il Responsabile della U.O. Attività Specialistiche

(Dr.ssa Rosa Maria BERTOLOTTO)

Firmato digitalmente da:
ROSA MARIA BERTOLOTTO
O = ARPAL/01305930107

Estensore Provvedimento: D.ssa Anna Tedesco

MOD-CORR-02-DG rev02 del 01/02/07

Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale (UTCR) - U.O. Attività Specialistiche
Via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 292/279 - fax. +39 010 6437 204
rosella.bertolotto@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

ARPAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

SCHEDA ANALISI PIANI COMUNALI

Comune interessato	**Piano Urbanistico Comunale di Chiavari – progetto preliminare. Avvio della fase di consultazione ex art. 8 LR 32/2012**						
Data di adozione del PUC	DCC n°			del			
Presenza di SIC							SI
Presenza di ZPS							NO
Presenza della relazione di incidenza							NO

Descrizione SIC o ZPS ricadenti nel territorio comunale:

CODICE e NOME SITO (da scheda dati Natura 2000 – Ottobre 2012)

IT1332614 "Pineta – Lecceta di Chiavari"
IT1332717 "Foce e medio corso del fiume Entella"

QUALITA' E IMPORTANZA (da scheda dati Natura 2000 – Ottobre 2012)

IT1332614 "Pineta – Lecceta di Chiavari"
Il sito è caratterizzato da un tratto costiero con interessanti esempi di macchia in evoluzione verso la foresta di *Quercus ilex* e di pineta con notevoli esemplari di *Pinus halepensis*, *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*.
Significativa è la presenza di *Euphorbia biumbellata*, specie rara e prossima al limite nord-orientale della propria distribuzione. Notevole è l'importanza del sito sotto il profilo paesaggistico. L'area ha mantenuto una apprezzabile naturalità nonostante sia attraversata da una strada statale.

IT1332717 "Foce e medio corso del fiume Entella"
L'importanza del sito è prevalentemente ornitologica: sono presenti numerose specie di grande interesse comunitario e l'area rappresenta uno dei più importanti siti ornitologici per la Liguria. Benché il tratto terminale del corso d'acqua si trovi in ambiente urbano, il sito è comunque suscettibile di interventi naturalistici di restauro ambientale che aumenterebbe ulteriormente il livello di biodiversità. Si rileva che in ogni caso nel sito sono presenti, oltre ad una specie prioritaria per la 92/43, numerose specie dell'allegato II, endemiti di rilievo e altre specie protette da direttive(convenzioni internazionali. Si rileva infine che il sito ospita una popolazione di *Astigis salzmanni*, specie rara, tipica riparia, che è stata proposta dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II della 92/43.

Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale
(UTCR) - U.O. Attività Specialistiche
Via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 292/279 - fax. +39 010 6437 204
valter.raineri@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Previsioni di piano nelle aree interessate da siti Natura 2000

Il Rapporto preliminare descrive, in apposito paragrafo 2.1.4. dedicato alla tematica "Biodiversità e Aree Protette", le emergenze naturalistiche che caratterizzano il territorio comunale di Chiavari.
Le tavole allegate alla documentazione presa in esame offrono la rappresentazione cartografica di questa ricchezza, le informazioni che vengono proposte infatti, riguardano la distribuzione puntuale ed areale delle specie e la rete ecologica regionale.
Con riferimento alla Rete Ecologica Regionale, nell'ambito dello stesso paragrafo, tra gli "obiettivi di sostenibilità" adottati è stato espressamente specificato che: "*Nelle aree interessate dalla rete ecologica e dagli habitat significativi per la biodiversità, qualora non si trovino in regime di conservazione, gli interventi sono in ogni caso regolamentati in modo da mantenere continuità e dimensioni delle superfici naturali. In particolare nel caso di nuove edificazioni o di interventi infrastrutturali di scala comunale e locale si porrà attenzione a non interrompere detti corridoi, intervenendo con appositi correttivi (sottopassi naturali, continuità delle superfici verdi, presenza delle alberature, naturalizzazione degli argini, ecc.)*".
Tali indicazioni appaiono del tutto congrue rispetto agli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000 regionale.

Dal momento che la cartografia allegata al Rapporto preliminare ha già messo in evidenza la localizzazione delle segnalazioni puntuali di specie, in questa sede si sottolinea l'importanza conservazionistica di alcune entità naturalistiche attestata dall'appartenenza delle stesse alla Rete Natura 2000, la cui conservazione pertanto va perseguita anche in aree esterne ai SIC.
Ad esempio, lungo l' Entella vengono segnalate le specie *Leuciscus souffia* (oggi *Telestes muticellus*), *Barbus plebejus*, (allegato II della Direttiva Habitat), oltre ad elevato numero di specie ornitiche (tutte tutelate dalla Direttiva "Uccelli"), quali *Alcedo atthis, Anthus campestris, Ardea purpurea, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Nycticorax nycticorax, Philomachus pugnax, Tringa glareola* ed *Egretta garzetta*.
In corrispondenza del SIC "Pineta – Lecceta di Chiavari", tra le altre specie emerge *Lucanus cervus*.
Altre segnalazioni puntuali, in corrispondenza del Rio di Sanguineto, indicano la presenza di importantissime specie di fauna minore quali, *Rana italica, Salamandrina terdigitata* (= *Salamandrina perspicillata*), *Hyla meridionalis,* mentre, lungo il Rio di Campodonico viene indicata la presenza puntuale di *Leuciscus souffia* (= *Telestes muticellus*).
Oltre alle specie precedentemente elencate, in corrispondenza della foce dell'Entella viene segnalata un'area di presenza di *Bufo bufo, Natrix maura e Natrix natrix* fauna minore di interesse regionale oltre un ricco elenco di specie floristiche di interesse regionale, distribuito lungo il territorio comunale.

Con lo scopo di offrire un contributo conoscitivo alla redazione del Rapporto ambientale, si precisa, come già dichiarato in occasione della conferenza istruttoria del 27 marzo 2014, che nell'ambito del RA, sarebbe opportuno operare una distinzione tra le aree SIC e la Rete Ecologica Regionale, in quanto, come è stato correttamente definito in sede di conferenza, la RER risulta essere la porzione della Rete natura 2000 maggiormente vulnerabile.

Per quanto riguarda i **Siti Natura 2000 terrestri**, IT1332614 "Pineta – Lecceta di Chiavari" e IT1332717 "Foce e medio corso del fiume Entella", si segnala che entrambi si sviluppano in aree fortemente interferenti con il contesto antropizzato e per entrambe, nell'ambito della stesura del Rapporto ambientale, andrebbero approfondite le interazioni tra la pianificazione comunale e le emergenze naturalistiche (specie e habitat) presenti nei Siti Natura 2000.

Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale
(UTCR) - U.O. Attività Specialistiche
Via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 292/279 - fax. +39 010 6437 204
valter.raineri@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

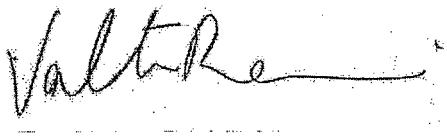
Le Misure di conservazione dei SIC appartenenti alla Regione biogeografica mediterranea (regione a cui afferiscono i due SIC ricadenti entro il comune di Chiavari, risultano in fase di stesura e successiva adozione. Tali strumenti di gestione delle aree SIC sono finalizzate ad "evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate", come stabilito dal DPR 357/1997. Inoltre, in alcuni casi le Misure di Conservazione, ove ritenuto significativo, potranno rimandare alla stesura di veri e propri Piani di Gestione, sulla base di apposite valutazioni regionali.
Rispetto a tale informazione risulta opportuno approfondire gli aspetti sopra citati ed assumerli nel quadro conoscitivo che verrà sviluppato all'interno del RA.
Occorre in aggiunta segnalare che, nell'ambito della Valutazione ambientale strategica del PTR, è stata elaborata la Relazione di Incidenza che ha riguardato anche l'area di concertazione denominata "Città dell' Entella". Tale area è stata oggetto di approfondita analisi, volta ad evidenziate le principali criticità attraverso l'analisi degli impatti derivanti dalla pianificazione territoriale regionale.
La scheda riferita alla città dell'Entella è disponibile alla consultazione presso gli uffici regionali di competenza.
Quanto dichiarato appare di particolare rilievo al fine dell'analisi delle incidenze che la pianificazione regionale ha già inquadrato e messo in risalto attraverso la sintesi delle schede di Relazione di Incidenza precedentemente citate. Relativamente a questi ulteriori aspetti si ribadisce la necessità di integrarli nell'ambito del RA.

Con riferimento ai **corridoi ecologici** e alle **tappe di attraversamento**, afferenti alla Rete ecologica regionale, quanto definito nell'ambito degli obiettivi di sostenibilità precedentemente riportati (relativamente al mantenimento della continuità e delle dimensioni delle superfici naturali e alla non interruzione delle aree di collegamento), risulta appropriato e rispondente agli obiettivi che corridoi ecologici e tappe di attraversamento dovrebbero assolvere nell'ambito della Rete ecologica regionale.
A tale scopo si suggerisce di tradurre in proposte specifiche le intenzioni riferite alla tutela degli elementi della rete ecologica sulla base delle specie e degli ambienti effettivamente presenti in corrispondenza dei corridoi ecologici e delle tappe di attraversamento.
Analoghi specifici approfondimenti dovrebbero essere condotti anche in riferimento alle infrastrutture e alla viabilità che interesseranno la pianificazione comunale, in relazione all'interruzione di elementi che hanno la funzione di collegamento ecologico – funzionale.
In aggiunta, per quanto riguarda la gestione e la realizzazione del "Verde", che rappresenta una importante opportunità di connessione tra area urbana e contesto rurale circostante, si dovrà privilegiare la scelta di specie autoctone, maggiormente vocate a sopportare condizioni di insolazione e di salinità, per quanto riguarda la fascia urbana fronte mare ma anche condizioni maggiormente mesofile per quanto riguarda le aree dell'entroterra chiavarese.

Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale
(UTCR) - U.O. Attività Specialistiche
Via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 292/279 - fax. +39 010 6437 204
valter.raineri@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Il Responsabile del parere



(Dr. Valter RAINERI)

Il Dirigente Responsabile U.O. Attività Specialistiche: Dr.ssa Rosa Maria Bertolotto
Estensore Provvedimento: Dr.ssa Anna Tedesco

Unità Tecnica Complessa di Livello Regionale
(UTCR) - U.O. Attività Specialistiche
Via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 292/279 - fax. +39 010 6437 204
valter.raineri@arpal.org - www.arpal.org
C.F. e P.IVA 01305930107

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
PERVENUTO IN DATA
PEC/PG/2014/57727
ASSEGNATO A ...
IN DATA ... IL DIRIGENTE

Genova, 19 MAR. 2014

Al Regione Liguria
Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA
c.a. dott.ssa Paola Solari
e-mail : paola.solari@pec.regione.liguria.it
PEC : protocollo@pec.regione.liguria.it

p.c . Comune di Chiavari
Piazza Madonna dell'Orto 1 - 16043 Chiavari
c.a. Struttura Organizzativa Temporanea 2 Piano Urbanistico Comunale
c.a. del Sindaco, ing, Roberto levaggi
c.a. Assessore alla Cultura, prof.ssa Maria Stella Mignone
PEC : comune.chiavari@cert.legalmail.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi 10 – 16126 GENOVA
PEC : mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali

Prot. N. 1656 Allegati ----------
Class. 34.19.01/1.15

Risposta al Foglio del ----------
Div. --------- Sez. -------- N. ----------

OGGETTO: **Chiavari (GE) PUC preliminare di Chiavari. Avvio fase di consultazione ex art.8 L.R. 32/2012**

Si riscontra la nota di codesta Regione, prot. 41625 del 27.02.2014, acquista agli atti di questo Ufficio con prot. 1247 del 27.02.2014, evidenziando che il Documento Preliminare del PUC non recepisce l'indicazione fornita da questa Soprintendenza in relazione alla necessità che il comune di Chiavari si doti di una carta del rischio archeologico.

In merito a ciò si allega la nota già inviata al citato Comune di Chiavari in data 18 luglio 2013, prot. 3774.

Si coglie l'occasione per evidenziare che nell'ambito di procedimenti di *Verifica preventiva dell'interesse archeologico* (artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006) commissionati anche dal Comune di Chiavari sono già state elaborate diverse relazioni, che possono costituire il solido punto di partenza per l'elaborazione della citata carta del rischio. Detti documenti sono a disposizione, previa richiesta, presso questo Ufficio.

Si ribadisce la disponibilità di questa Soprintendenza a una collaborazione che possa contribuire a tutelare e valorizzare i beni archeologici del territorio.

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
PERVENUTO IN DATA
27-03-2014
PROT. N. ...
ASSEGNATO A ...
IN DATA 27/3/14 ... IL DIRIGENTE

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Bruno Massabò

Il funzionario responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Nadia Campana
dott.ssa Barbara Barbaro

Via Balbi, 10 - 16126 Genova. Tel. +39.010.27481 - Fax +39.010.2465925 - E-mail: sba-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sba-lig@mailcert.beniculturali.it; URL www.archeopec.beniculturali.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Genova, 18 LUG. 2013

Al Comune di Chiavari
Piazza Madonna dell'Orto 1
16043 Chiavari
c.a. **Struttura Organizzativa Temporanea 2 Piano Urbanistico Comunale**
c.a. del **Sindaco**, ing, Roberto levaggi
c.a. **Assessore alla Cultura**, prof.ssa Maria Stella Mignone
PEC : comune.chiavari@cert.legalmail.it

p.c. Regione Liguria
Dipartimento Ambiente, Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA
PEC : protocollo@pec.regione.liguria.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi 10 – 16126 GENOVA
PEC : mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali

Prot. N. 3774 Allegati

Class. 34.19.01/1.15

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO: **Chiavari (GE) conoscenza delle attese nell'ambito dell'elaborazione del PUC**

Si fa seguito alla nota di codesto Comune, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 360 del 11 luglio 2013 e all'incontro del 16 luglio u.s., per comunicare e confermare alcuni elementi di competenza, che si valutano debbano essere presi in considerazione nell'ambito dell'elaborazione del PUC.

Per quanto riguarda la predisposizione di un'area adeguata all'esposizione della necropoli di Chiavari, si conferma quanto già comunicato, anche personalmente, nel corso di diversi incontri alla presenza del Sindaco e di Assessori di codesta Amministrazione: gli spazi occupati attualmente dal Museo Archeologico risultano non del tutto soddisfacenti, sia in relazione alla conservazione dei reperti sia alla loro fruizione a causa, tra l'altro, della ristrettezza degli ambienti e della presenza di numerose scale interne non attrezzate per i disabili.

Delle diverse soluzioni prese in considerazione e condivise con codesta Amministrazione quella che si reputa più consona alle necessità espositive della necropoli, adeguata ad ospitare il Museo Archeologico, è quella del chiostro di San Francesco. Qui sarebbe possibile ricostruire una porzione della necropoli sufficiente a renderla comprensibile al pubblico e a valorizzarne l'interesse, con conseguenti ricadute nei confronti della potenziale utenza. Come già espresso per le vie brevi una progettazione adeguata potrebbe rendere il Museo Archeologico un polo non solo culturale, ma anche di attrazione turistica. Si allega una planimetria che evidenzia quale porzione della necropoli potrebbe essere ricostruita all'interno del citato chiostro.

Si coglie l'occasione per comunicare che è in fase di affinamento da parte degli Uffici del Mibac il documento con il quale saranno meglio definite le funzioni della Amministrazioni coinvolte nella gestione del Museo.

Per quanto attiene la **gestione del territorio** si evidenzia la necessità che la pianificazione territoriale comporti l'elaborazione di una **carta del rischio archeologico**, strumento indispensabile per la tutela del patrimonio archeologico (D. Lgs. 42/2004). Si allega una breve relazione che si auspica possa essere di preliminare ausilio in funzione della elaborazione di tale documento

Si resta a disposizione per una collaborazione che possa contribuire a tutelare e valorizzare i beni archeologici del territorio e si comunica ulteriormente la disponibilità di questo Ufficio per incontri nel corso del quali possano essere approfonditi gli aspetti qui delineati.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Bruno Massabò

Il funzionario responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Nadia Campana

Premessa

Ad oggi manca un esaustivo progetto di ricerca finalizzato alla conoscenza archeologica del territorio del Comune di Chiavari. Le testimonianze note sono pertanto esito di rinvenimenti occasionali e costituiscono solo una debole traccia di quello che deve essere stato il popolamento del territorio comunale di Chiavari .

Allo stato attuale la normativa, in particolare il D. Lgs. 163/2006 fornisce uno strumento per la verifica dell'interesse archeologico dei cantieri di interesse pubblico. Ciò comporta che, a fronte della possibilità di garantire la tutela di eventuali evidenze archeologiche portate alla luce nell'ambito di lavori pubblici, manca lo strumento per il controllo dei lavori privati.

In relazione a ciò una sinergia con l'Ente locale potrebbe costituire un valido strumento di supporto a questa Amministrazione: conoscere i lavori privati, disporre dei progetti delle opere consentirebbe di valutare, seppure in via del tutto preliminare, l'entità del rischio archeologico e permetterebbe a questa Soprintendenza di organizzare opportuni accertamenti utili a garantire che il patrimonio archeologico non venga danneggiato.

Si sottolinea che una competenza in relazione alla tutela dei beni archeologici risiede anche in capo all'Ente Locale (D.Lgs.42/2004, art.5) e al fine di porre in essere azioni funzionali alla tutela dei beni archeologici noti e di quelli ancora non conosciuti si invita codesto ***Comune a volersi dotare di una carta del rischio archeologico di dettaglio***

Il territorio

Il Comune di Chiavari è costituito da piana non molto estesa.

Nel tempo la morfologia del territorio si è molto modificata, basti pensare che nei momenti più freddi dell'ultima glaciazione (22.00-17.000 anni fa) il mare si trovava a circa -100 metri rispetto al livello attuale e quindi un'ampia area era presente davanti all'attuale linea di costa. Con la fine della glaciazione, intorno a 10 mila anni fa, il mare ha cominciato a risalire sommergendo questo territorio e coinvolgendo nuovi equlibri nei modi di deposito/erosione anche delle acque interne.

Considerando gli esiti degli studi ad oggi effettuati si evince che la piana costiera di Chiavari si è formata in gran parte a partire dal Medioevo. Quindi nel Neolitico, nell'Età del Rame e dopo, nelle successive Età del Bronzo e del Ferro, ed ancora in età romana l'attuale piana era parzialmente occupata dal mare e da lagune costiere. Si trattava di ambienti particolarmente interessanti per il potenziale di risorse offerto dall'ecosistema in termini di risorse alimentari. Dal punto di vista morfologico si rileva che laddove arrivava il mare, ai piedi delle pendici collinari, erano presenti insenature adatte all'approdo e al ricovero delle imbarcazioni e pertanto favorevoli all'insediamento in periodi storici in cui lo spostamento via mare costituiva spesso il vettore più veloce.

Tali lagune, ora intorbate e sepolte, costituiscono preziosissimi scrigni per la conservazioni di resti non solo dell'occupazione antropica del territorio, ma anche delle testimonianze degli antichi paesaggi. Infatti le torbe, quasi prive di ossigeno, hanno la particolarità di poter conservare inalterati per lungo tempo tessuti e resti vegetali (legno, alghe, carboni) e anche pollini, il cui studio rende possibile individuare come si sia evoluto il paesaggio. Si sottolinea in relazione a ciò l'interesse culturale di questo tipo di evidenze (art. 142 D.Lgs. 142/2004) .

Uno strumento finalizzato anche alla tutela del patrimonio archeologico nell'ambito della pianificazione territoriale, nel quale è riportata evidenza del popolamento antico, è offerto dai piani di coordinamento paesistico curati da Tiziano Mannoni (T. MANNONI, *Emergenze storico – archeologiche*, in *Studi Propedeutici al Piano di Coordinamento Paesistico* 1989).

Sottolineando ancora come i rinvenimenti archeologici ad oggi conosciuti non siano assolutamente adeguati a definire il popolamento antico del territorio comunale Chiavari, si

espone di seguito un tentativo di inquadramento, che si auspica **possa essere utile come base per elaborare una carta del rischio archeologico.**

La piana e la costa

Le informazioni relative alle più antiche, ad oggi conosciute, frequentazioni della piana su cui sorge Chiavari scaturiscono da indagini multidisciplinari, che si sono avvalse dei contributi delle analisi paleobotaniche, geopedologiche, radiocarboniche, realizzate su carotaggi. Le prime testimonianze di frequentazione nel territorio sono documentate dai carboni presenti in un carotaggio effettuato in Via Pianello, nel quartiere di Sampierdicanne: si trovavano a circa 11 metri di profondità e sono datati tra 5835 e 5280 anni a. C (Neolitico Antico, il periodo in cui si diffonde un nuovo modo di procurarsi il cibo, non più basato sulla caccia e la raccolta, ma sull'agricoltura e l'allevamento): verosimilmente sono da mettere in relazione con fuochi accesi dall'uomo e indicherebbero una sua presenza nelle vicinanze. In questa stessa area l'attività antropica è testimoniata tra l'antica e la media Età del Bronzo (1750-1535 a.C.) dalla presenza di carboni minuti, all'interno di depositi colluviali nei carotaggi e da frammenti ceramici portati alla luce nel corso dei lavori di bonifica dell'areale.

Non sappiamo quali fossero i caratteri di queste frequentazioni e l'estensione del sito dato questo è ancora sepolto e non è stato ulteriormente indagato.

Non è stato al momento dichiarato il particolare interesse culturale dell'area (ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.427/2004) che comunque dovrà essere valutato (estensione dell'areale interessato dalla presenza dei depositi archeologici) e tenuto in debita considerazione nell'elaborazione del PUC.

Semi carbonizzati di cereali in un carotaggio realizzato in Via Marana documentano che e nel Neolitico Medio, tra 4800 e 4500 anni a.C., nella piana costiera era praticata l'agricoltura.

Alla fine dell'Età del Bronzo risale l'insediamento che si trovava proprio nello stesso punto e al di sotto del livello della necropoli degli antichi Liguri, in Corso Millo, e che è stato portato alla luce tra il 1959 e il 1969. Di tale insediamento sono testimonianza numerosissimi reperti ceramici riconducibili a forme vascolari di grandi dimensioni, soprattutto dolii rinforzati con cordoni. La considerazione che in quel periodo il mare arrivava nei pressi del sito, induce a interpretare questo come approdo e i grossi dolii come contenitori che dovevano servire per immagazzinare derrate alimentari.

Come altri siti costieri vicini, quali Monte delle Forche (Levanto), il Castellaro di Camogli, Recco, anche l'approdo di Chiavari si inseriva nelle attività di scambio marittimo che interessavano il Tirreno Settentrionale verso il Golfo del Leone.

Nel 1959 il ritrovamento di un vaso nel corso dei lavori per la costruzione di una palazzina in Corso Millo a Chiavari ha portato alla scoperta di una delle più importanti testimonianze dell'antico popolo dei Liguri: la necropoli di Chiavari. **Il sito è stato Sottoposto a notifica (ai sensi dell'attuale art.13 del D.Lgs.42/2004)..**

Il sepolcreto ad incinerazione, appartenente alla tribù ligure dei *Tigullii* e risalente al VII sec. a.C., costituisce la più rilevante testimonianza del rituale funebre di quel popolo, rimasto in uso fino alla romanizzazione. Sono stati portati alla luce 92 recinti, quadrangolari e circolari, al cui interno erano 126 tombe a cassetta, di cui alcune contenenti più sepolture. Già nel corso degli scavi era stato rilevato che il sepolcreto si estendeva oltre l'area indagata. **Questa evidenzia va tenuta nel dovuto rilievo nell'elaborazione del PUC**

Nella piana, ancora in coincidenza con l'areale della necropoli, si localizza, poi, un insediamento di età romana (N. Lamboglia , *La necropoli ligure di Chiavari. Studio Preliminare*. Rivista di Studi Liguri XXVI, 91-220), di cui ancora si conservano strutture murarie nei fondi di un edificio prospiciente Via Marana.

Successivamente nella piana sorge il borgo medievale: per le più recenti osservazioni sullo sviluppo di Chiavari medievale si rimanda al lavoro di G. Spadea et al. "Archeologia urbana a Chiavari (GE). *Nuovi dati e prospettive di lettura archeologica di un centro medievale di nuova formazione*, in Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia medievale, a cura di F. Redi e A. Forgione, all'Insegna del Giglio 2012. **Per l'area del centro storico, non solo medievale, andranno individuate delle modalità procedurali che consentano non solo il controllo dei lavori pubblici, ma anche di quelli privati.** Ciò potrà essere d'ausilio a evitare che i depositi archeologici vengano danneggiati.

I rilievi

Le tracce di antiche frequentazione sui rilievi sono molto rare e, in relazione a queste, si segnala in particolare un interesse relativo ai percorsi di crinale.

Il mare

Nel Paleolitico Superiore, il mare si trovava a circa -100 m rispetto all'attuale livello, quindi ampi spazi favorevoli all'insediamento si trovavano davanti a quella che ora costituisce la linea di costa. Dunque si deve considerare che siti preistorici possano essere conservati nei fondali marini.

Per i periodi successivi si segnala la vocazione verso il mare del sito portato alla luce in Corso Millo già attestata a partire dall'Età del Bronzo. Va poi evidenziata la presenza di numerosi ritrovamenti subacquei nelle acque del Tigullio (GANDOLFI - PALLARES 1983; *FORMA MARIS ANTIQUI*, IX, 1972), che evidenziano l'importanza del litorale ligure nei commerci di età romana e individuano un rischio archeologico molto elevato in relazione ai fondali del comune di Chiavari

Zone ad alto rischio archeologico in relazione alla viabilità oltre a quelle sopra citate sono le vie di crinale, i valichi, i passi, che per i loro caratteri geomorfologici e geografici, hanno sempre rivestito importanza strategica nella gestione e nello sfruttamento del territorio, nonché siti la cui toponomastica rimanda a insediamenti storici

Conclusioni

Le osservazioni sopra riportate indicano una frammentaria conoscenza delle vicende del popolamento e quindi un rischio archeologico diffuso che coinvolge per motivazioni diverse l'intero comprensorio comunale, sia la piana dove, sia le alture circostanti verosimilmente frequentate nell'antichità anche per il controllo del territorio e della viabilità. Si evidenzia pertanto che solo eccezionalmente può essere esclusa la presenza nel sottosuolo di emergenze di carattere archeologico.

Tutto ciò premesso si evidenzia la necessità che la pianificazione territoriale comporti l'elaborazione di una carta del rischio archeologico utile alla migliore gestione del territorio comunale e strumento indispensabile per la tutela del patrimonio archeologico (D. Lgs. 42/2004).

ALCUNI ELEMENTI BIBLIOGRAFICI DI RIFERIMENTO:

Forma Maris Antiqui, IX 1972 ,Estratto dalla Rivista Internazionale di Studi Liguri XXXVIII (1972). Istituto Internazionale di Studi Liguri, Cuneo.

Guido M.A *et alii*, *Ambienti costieri nella riviera ligure di levante tra le età del Bronzo e del Ferro, aree di Rapallo e di Chiavari*, in a cura di R.De Marinis e G. Spadea. *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Milano Skira 2004, pp.78-81

Gandolfi - Pallares 1983, Carta Archeologica sottomarina della Liguria, in *Navigia Fundo Emergunt*, Mostra di Archeologia Sottomarina in Liguria, Genova 1983: 33-44

Lamboglia N., 1960, *La necropoli ligure di Chiavari. Studio preliminare*, in *RivStLig*, XXVI, n.1-4, (1960), pp, 91-220

Lamboglia N., 1964, *La seconda campagna di scavi nella necropoli ligure di Chiavari (1962-1963). Studio preliminare*, in *RivStLig*, XXX, n.1-4, (1964), pp. 31-82

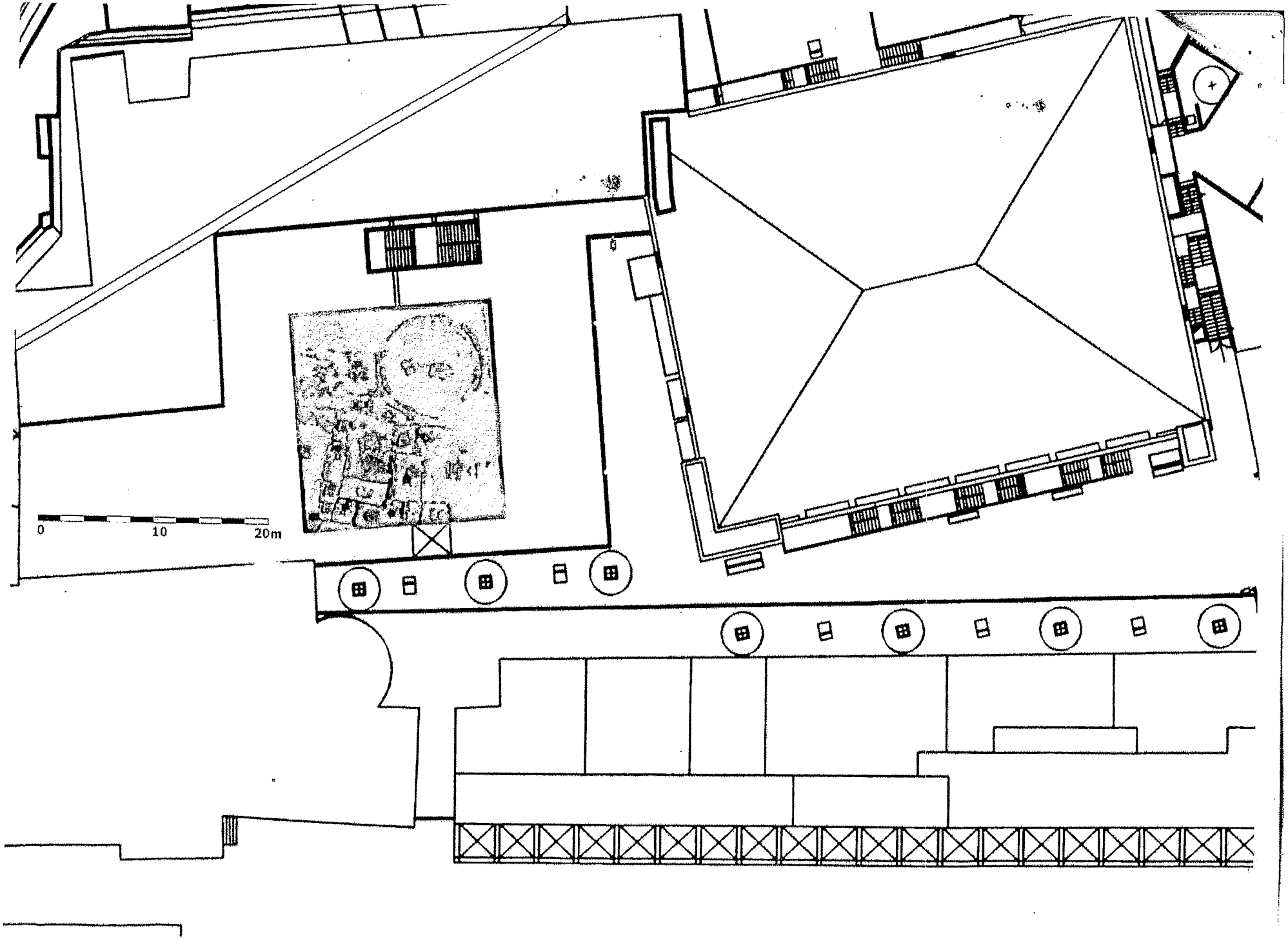
Lamboglia N., 1966, *La terza campagna di scavi nella necropoli ligure di Chiavari (1966). Studio preliminare*, in *RivStLig*, XXXII, n.1-2, (1966), pp. 251-286

Lamboglia N., 1973, *La quarta campagna di scavi nella necropoli ligure di Chiavari (1967-1968). Studio preliminare*, in *RivStLig*, XXXII, n.1-2, (1972), pp.103-136

Nisbet R., *Analisi antracologiche nella necropoli di Chiavari. Età del Ferro*, Relazione inedita, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

Ottomano C., *L'evoluzione paleoambientale del territorio di Chiavari attraverso l'analisi e l'interpretazione di sondaggi geognostici*, in a cura di R.De Marinis e G. Spadea. *I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Milano Skira 2004, pp81-84

Paltineri S., 2010, *La necropoli di Chiavari. Scavi Lamboglia (1959-1969)*, IISL, Bordighera-Chiavari, 343 pp.


0
10
20m